



Non ci pensate



Giorgio Nuvion



Il ragno verde attira risvegli
il lupobiondo respinge pazienti
la marmitta performante
mi spinge su
per via gagliardo
le navi
attraccate alle gelosie
galleggiano





guardo il caffè
e dico
c'è n'è anche per te
nel silenzio dei mobili
abituati a noi





la vigna è legata
sotto un cielo nero grigio
possa la terra grigio marron
immagine furibonda
della vita costretta





i tuoi seni di stucco
mi piacevano un mucchio
i tuoi seni di stucco
me li ricordo di brutto
sui tuoi seni di stucco
c'impastavo di tutto
ai tuoi seni di stucco
mi c'appendevo come un prosciutto
c'erano solo loro nella stanza
ma non furono abbastanza





bogia nen

il sole di langa
d'estate fotografa
a doi bot
mach el mosche
i veno bogioie
in una fotografia di langa
a doi bot





vorrei
toccarti
e
dirti
una
parola
ti sogno





anche i gabbiani perdono il treno
credo lo scambino per un grosso verme di battigia
provano a prenderlo
ma s'infila in galleria
e lo perdono





d'autunno

se fossi lì
nel tepore del locale
rumore di piatti
sillabe e vocali
ringrazierei chi lavora
penserei alla terra
e che cagherò
tartufo





l'inverno

protegge i semi
delle altre stagioni
nella bambagia
l'inverno ha le voglie
è in gravidanza





arriva l'estate
a picchettarci le piante dei piedi
a illuminarci gli occhi
e il nostro segreto
il sole il sale
e il limone
completeranno l'opera





è che
l'acquolina in bocca
adesso
viene anche
per quella vespa caduta
davanti al teatro
per l'ascella di mio padre nel letto
per roma
e le sue cicche
e mangerei
la sella della vespa la spalla di mio padre
e berrei
il fiume dei sette colli restando qui adesso
in una nuvola di fumo





passo la mano fra la menta
passo le dita nel rosmarino
e si spostano i palazzi
dal balcone
cittadino





poesiebyGiorgioNouvion#**nisu**©2010#ARTONIRICO®EDIZIONI#BiscionVillageProject
www.artonirico.altervista.org

